

PULINI E KOKOCINSKI: LA PITTURA ITALIANA A LONDRA

Di Giorgio Di Marzo

Due importanti mostre a Londra hanno messo in luce due fra i piu' interessanti artisti italiani della scena contemporanea: Massimo Pulini e Alessandro Kokocinski.

I lavori di Pulini sono stati al centro del programma *Massimo Pulini, Diacromie* all'Istituto Italiano di Cultura dal 19 ottobre al 29 novembre – che ha visto come curatori Sir Dennis Mahon, il piu' grande studioso del '600 italiano, e la D.ssa Rossana Pittelli, Art Expert dell'Istituto. 15 tra le piu' recenti opere di Massimo sono state esposte insieme a 5 dipinti di Maestri del Seicento: La Maddalena di Ficherelli, un Autoritratto attribuito al Bernini, San Andrea del Guercino, Galatea di Cantofoli, Elena del Sacchi.

Due esposizioni in contemporanea – *Inferno in Heaven* all'Istituto Italiano di Cultura dal 7 dicembre e curata dalla D.ssa Rossana Pittelli, e *Paradise in Hell* alla galleria d'arte Spectrum London dall'8 dicembre e curata da Laura Petrillo – rendono invece omaggio a Kokocinski. La mostra ha visto la partecipazione, fra gli altri, dell'Ambasciatore Italiano a Londra Giancarlo Aragona, dell'Ambasciatore Argentino a Londra Federico Mirre' e di Pino Purificato, figlio del grande Domenico. Le esposizioni mostrano una serie di dipinti su tela e carta e pannelli decorativi.

Non solo artista ma anche grande studioso del '600, Pulini fa rivivere il passato nelle sue opere, reinventandolo, rendendolo oggetto di riflessione e sperimentazione di colori accesi e smalti brillanti. Quasi uno studio sistematico e scientifico, alla ricerca della ragione stessa nascosta nella profondita' dell'immagine e del colore. I suoi visionari dipinti investigano in profondita', denudando del superfluo e trasfigurando i canoni della raffigurazione, in una sorta di lotta ai limiti spazio-temporali che ha visto il pubblico presente numeroso all'Istituto quasi magicamente attratto dall'originale mescolanza di colori delle opere di Pulini.

Nei dipinti di Kokocinski magia, sogno e teatro si fondono tingendosi di soprannaturale, con spesse pennellate di colore e lampi di luce. I temi narrati da Kokocinski sono gli elementi che

determinano la dialettica della vita: l'angoscia e la passione, la stanchezza e la bellezza, la malignità e l'amore.

I dipinti sono impregnati del background multiculturale dell'artista, onorevole e onerosa eredità, di un viaggio che dalle radici ripercorre Europa e America Latina e che prepotente regna sulla forza visionaria del suo lavoro, sull'immediato realismo tracciato da una vita vissuta intensamente e raccontata per mezzo di tele e colori che ha attratto un pubblico internazionale, proprio come internazionale è l'arte di Kokocinski.

Due artisti molto diversi nell'impatto visivo, due linguaggi diversi ma per esprimere lo stesso messaggio: la ricerca di qualcosa in più, il costante non accontentarsi dei canoni espressivi e una vita dedicata all'arte e, soprattutto, alla vita stessa.

Abbiamo avuto il piacere di scambiare due parole con Pino Purificato alla Spectrum Gallery. Pino si definisce *Mercante d'Arte* in senso rinascimentale, cioè da intendersi come colui che ricerca costantemente nuovi artisti e diverse modalità di promozione degli stessi e della loro crescita. Per il Presidente della "Fondazione Domenico Purificato" il mercato italiano dell'arte è bloccato, soprattutto perché spesso il merito non è l'unico metro di giudizio: vi è molta lottizzazione, anche da parte delle fiere d'arte, della critica e dei giornali. Un altro problema è la mancanza di una vera e propria politica che aiuti i giovani anche ad essere conosciuti all'estero e che quindi conduce un'immagine un po' distorta dell'Italia che sembra essere la patria di grandi artisti del passato ma non del presente, quindi mostre come quella di Kokocinski aiutano sicuramente a far vedere come l'Italia sia una terra che continua a dare ancora tanto all'arte.

Per maggiori informazioni:

Istituto Italiano di Cultura: www.icilondon.esteri.it

Spectrum London: www.spectrumlondon.co.uk